

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere quali motivi facciano indugiare la prefettura di Catanzaro (a ciò sollecitata da una Commissione di cittadini e di ex-combattenti) a disporre per il reintegro dei beni demaniali del comune di Pizzo, illegalmente alienati, o ceduti contrariamente alle norme delle passate quotizzazioni di terre, reintegro già disposto con ordinanza prefettizia, notificata ai detentori, sino dall'anno 1902. (*Gl'interroganti chiedono la risposta scritta*).

» Siciliani, Ghislandi, Sifola ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri ministro dell'interno, per sapere:

a) come mai agli inservienti di case penali si continui a trattenere la tassa di ricchezza mobile sul caro-viveri, mentre da comunicazione apparsa nel Bollettino ufficiale delle carceri nell'anno 1916, a pag. 281, appare che il Ministero delle finanze, appositamente interpellato, avrebbe ritenuto che, per ragioni di analogia col trattamento usato agli operai, non era da applicarsi tale ritenuta ancorchè l'assegno e l'indennità cumulativamente raggiungano il minimo imponibile;

b) perchè nei confronti di questi inservienti non è stata applicata la disposizione dei decreti 23 ottobre 1919, n. 2971, e 27 novembre 1919 i quali cambiavano i posti di inservienti in quello di usciere portando lo stipendio minimo a lire 2,400. (*Gl'interroganti chiedono la risposta scritta*).

« Brusasca, Baracco ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere: a) quali provvedimenti siano stati deliberati o intenda urgentemente deliberare per rimediare alla situazione dei porti di Genova e di Savona, dove trovansi agglomerate ingenti quantità di carbone ed ove vapori e velieri non possono scaricare con il conseguente gravame di spese per stallie e contro stallie, depositi su chiatte e pontoni che fanno salire la spesa a cifre fantastiche; b) come intenda di provvedere circa le sospensioni dei trasporti merci da grande numero di stazioni paralizzando completamente il lavoro di parecchi stabilimenti.

« Rosati Mariano, Merizzi ».

« I sottoscritti chiede d'interpellare il presidente del Consiglio dei ministri, mini-

stro dell'interno e i ministri degli affari esteri e dei lavori pubblici, per sapere se non credano necessario e urgente che alla Conferenza di Spa sia assicurata all'Italia la provvista di carbone tedesco per almeno 50,000 tennellate mensili da spedire per terra e per acqua, poichè la Francia tende a monopolizzare la provvista del carbone tedesco pregiudicando gravemente l'economia nazionale.

« Rosati Mariano, Merizzi ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, e i ministri d'agricoltura e dell'industria e commercio, per sapere, se, date le cause delle continue e gravissime agitazioni nelle Puglie e più specialmente in provincia di Bari, il Governo abbia un piano organico di provvedimenti di prontissima attuazione, per eliminare le cause stesse di quelle agitazioni, le quali hanno il fondamento certo nella larga disoccupazione dei lavoratori e nelle condizioni strenuate in cui versano le altre classi sociali.

« Per sapere quindi:

a) se abbia provveduto a promuovere, ed ove occorra, imporre la ricostituzione del vigneto;

b) se per questi lavori urgenti e necessari non creda di sovvenire con un credito speciale, e con l'apprestazione delle talee e delle barbatelle, i proprietari che devono procedere allo scozzo del terreno ed all'impianto della vite americana;

c) se non sia questo il tempo di procedere ai lavori di preparazione della sede per il secondo binario della ferrovia litoranea adriatica;

d) se non possano promuoversi tutti gli altri lavori statali a largo impiego di mano d'opera;

e) se per far ritornare la fiducia nel lavoro in quelle buone popolazioni non creda, fra l'altro, di mandare adatti e speciali funzionari superiori a coadiuvare l'opera delle autorità locali.

« Ursi ».

PRESIDENTE. Le interrogazioni a cui si richiede risposta scritta saranno inviate ai relativi ministri.

Le altre saranno iscritte nell'ordine del giorno e svolte nel loro turno.

Così pure le interpellanze qualora i ministri a cui sono dirette non vi si oppongano nel termine regolamentare.